

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

RISOLUZIONI:

7-00044 Bucalo: Iniziative urgenti per l'eliminazione degli effetti pregiudizievoli di recenti interventi normativi sui docenti appartenenti alle categorie protette (*Discussione e rinvio*) 125

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Sulla pubblicità dei lavori 127

5-01095 Murelli: Tutela dei livelli occupazionali presso l'azienda Nora-Spirale di Monsagrati (Lucca) 127

ALLEGATO 1 (*Testo della risposta*) 129

5-01096 Pallini: Riconoscimento della qualifica di lavoratori agricoli agli operai dipendenti da organizzazioni di produttori agricoli 127

ALLEGATO 2 (*Testo della risposta*) 131

5-01097 Fatuzzo: Iniziative urgenti per l'adeguamento del trattamento pensionistico minimo ... 128

ALLEGATO 3 (*Testo della risposta*) 133

5-01098 Serracchiani: Salvaguardia dei livelli occupazionali presso l'azienda Dm Elektron di Buja (Udine) 128

ALLEGATO 4 (*Testo della risposta*) 134

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti di Coldiretti, Confagricoltura e Confederazione italiana agricoltori (CIA) nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 479 Carla Cantone e C. 1158 Murelli, recanti modifiche al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 479, concernenti l'ordinamento e la struttura organizzativa dell'Istituto nazionale della previdenza sociale e dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro 128

RISOLUZIONI

Mercoledì 12 dicembre 2018. — Presidenza del presidente Andrea GIACCONE. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Claudio Cominardi.

La seduta comincia alle 9.40.

7-00044 Bucalo: Iniziative urgenti per l'eliminazione degli effetti pregiudizievoli di recenti interventi normativi sui docenti appartenenti alle categorie protette.

(Discussione e rinvio).

Andrea GIACCONE, *presidente*, avverte che l'ordine del giorno reca l'avvio della discussione della risoluzione n. 7-00044 Bucalo, in materia di iniziative urgenti per l'eliminazione degli effetti pregiudizievoli di recenti interventi normativi sui docenti appartenenti alle categorie protette.

Comunica che sono state presentate, altresì, le risoluzioni n. 7-00103 Vizzini e n. 7-00128 Serracchiani, che, vertendo sul medesimo argomento, saranno discusse congiuntamente con la risoluzione n. 7-00044 Bucalo. Fa presente che nella seduta odierna potrà avere luogo l'illustrazione delle risoluzioni, nonché lo svolgi-

mento di eventuali interventi, mentre il parere del Governo sarà acquisito in una successiva seduta.

Chiede, quindi, se le firmatarie degli atti di indirizzo intendano intervenire per illustrarli.

Carmela BUCALO (FdI) rileva che la sua risoluzione intende impegnare il Governo a trovare una soluzione al problema indotto dal cosiddetto « decreto Dignità », che, dando seguito a numerose pronunce giurisprudenziali, ha previsto la trasformazione dei contratti a tempo indeterminato dei docenti diplomati magistrali in contratti a tempo determinato, con scadenza al 30 giugno 2019, nonché l'indizione di un concorso straordinario per l'immissione in ruolo dei vincitori. Tale disposizione, infatti, rischia di pregiudicare la posizione dei docenti appartenenti alle categorie protette, per i quali il bando di concorso non solo non prevede alcuna quota di riserva specifica, come invece stabilito dalla legge n. 68 del 1999, ma limita la partecipazione ai candidati iscritti alle liste di collocamento, escludendo, di fatto, i docenti appartenenti alle categorie protette assunti a tempo indeterminato e, pertanto, non licenziabili se non per le cause previste dalla legge. Non considera sufficiente il chiarimento fornito dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca attraverso le FAQ (*Frequently Asked Questions*), in quanto è necessario che sia il bando di concorso a riservare una specifica quota ai soggetti che, in base all'ordinamento vigente, hanno diritto a una particolare tutela. Tuttavia, a suo giudizio, nemmeno tale soluzione sarebbe sufficiente a garantire i docenti a tempo indeterminato appartenenti alle categorie protette, in quanto l'indicazione di una unica quota di riserva, per giunta in concorsi svolti a livello regionale, li metterebbe in competizione con candidati, anch'essi appartenenti alle categorie protette, che hanno svolto incarichi a tempo determinato. A suo avviso, pertanto, sarebbe necessario che i posti attualmente ricoperti da tali docenti fossero riservati agli attuali titolari, in attesa che il supe-

ramento del concorso straordinario sani le anomalie che hanno reso necessari gli interventi della magistratura amministrativa, prima, e del legislatore, dopo.

Gloria VIZZINI (M5S), osservando che il « decreto Dignità » ha inteso risolvere un'annosa questione, sottolinea l'intenzione del Movimento 5 Stelle di garantire ai docenti diplomati magistrali appartenenti alle categorie protette la possibilità di partecipare al concorso straordinario pur non essendo iscritti alle liste di collocamento, come previsto dal decreto-legge, in quanto assunti a tempo indeterminato sulla base della legge n. 68 del 1999. La risoluzione da lei presentata, infatti, è volta a impegnare il Governo a consentire a tali docenti di partecipare al concorso straordinario, con la garanzia della speciale tutela di una quota di posti loro riservata.

Antonio VISCOMI (PD), in qualità di firmatario dell'atto di indirizzo in discussione a prima firma Serracchiani, senza entrare per il momento nel merito della questione, sottolinea la necessità di un intervento del Governo per superare i problemi, riguardanti un numero consistente di docenti, già paventati dal gruppo Partito Democratico in occasione dell'esame del cosiddetto « decreto Dignità ». Constatando la sostanziale concordanza negli impegni richiesti al Governo nelle tre risoluzioni in discussione, auspica il raggiungimento di un accordo che permetta l'elaborazione di un testo unificato, la cui approvazione conferirebbe maggior peso alle richieste della Commissione.

Carmela BUCALO (FdI), riallacciandosi all'intervento della collega Vizzini, osserva che la quota di riserva per le categorie protette è già prevista dall'ordinamento e, per questo, non costituisce una forma di tutela ulteriore. Ribadisce, pertanto, che, a suo avviso, l'unica strada da percorrere per evitare che i docenti disabili titolari di contratti a tempo indeterminato vengano scavalcati da altri docenti disabili iscritti alle liste di collocamento, come richiesto

dal « decreto Dignità », sia il congelamento delle loro cattedre, che saranno riassegnate agli attuali titolari dopo il superamento del concorso straordinario.

Gloria VIZZINI (M5S), ringraziando la collega per il chiarimento, osserva, però, che la soluzione da lei indicata non appare esplicitata negli impegni richiesti al Governo nella risoluzione n. 7-00044.

Il sottosegretario Claudio COMINARDI si riserva di intervenire nel prosieguo della discussione, per poter approfondire i termini della questione e verificare le possibili soluzioni.

Andrea GIACCONE, *presidente*, dopo aver raccomandato ai colleghi di confrontarsi anche per le vie brevi sui diversi aspetti del problema evidenziato nelle risoluzioni in discussione, anche al fine di verificare la possibilità di addivenire alla formulazione di soluzioni condivise, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

La seduta termina alle 9.50.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 12 dicembre 2018. — Presidenza del presidente Andrea GIACCONE. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Claudio Cominardi.

La seduta comincia alle 14.20.

Sulla pubblicità dei lavori.

Andrea GIACCONE, *presidente*, ricorda che la pubblicità dell'odierna seduta di svolgimento di interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche mediante la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Ne dispone, pertanto, l'attivazione.

5-01095 Murelli: Tutela dei livelli occupazionali presso l'azienda Nora-Spirale di Monsagrati (Lucca).

Donatella LEGNAIOLI (Lega), in qualità di firmataria dell'atto di sindacato ispettivo, illustra l'interrogazione in titolo, con cui si chiede al Governo di convocare un tavolo di confronto per verificare le motivazioni che hanno indotto l'azienda Spirale a chiudere lo stabilimento di Monsagrati per potenziare la sede centrale in provincia di Trento, con prevedibili gravi ripercussioni, in termini occupazionali, sul territorio toscano.

Il sottosegretario Claudio COMINARDI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Donatella LEGNAIOLI (Lega), ringraziando il sottosegretario, esprime il suo apprezzamento per l'impegno assunto dal Governo di mantenere alto il suo livello di attenzione per la questione segnalata.

5-01096 Pallini: Riconoscimento della qualifica di lavoratori agricoli agli operai dipendenti da organizzazioni di produttori agricoli.

Dedalo Cosimo Gaetano PIGNATONE (M5S), in qualità di firmatario dell'atto di sindacato ispettivo, ne illustra il contenuto, concernente l'incertezza normativa relativa all'inquadramento previdenziale e assicurativo dei dipendenti delle organizzazioni di produttori agricoli. A causa di tale incertezza, il riconoscimento della qualifica di tali lavoratori è effettuato dall'INPS spesso solo dopo specifiche pronunce giurisprudenziali.

Il sottosegretario Claudio COMINARDI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Dedalo Cosimo Gaetano PIGNATONE (M5S), ringraziando il sottosegretario, ribadisce l'importanza della chiarezza del quadro normativo, quale presupposto per lo sviluppo dell'economia e, nella fattispecie, del mercato del lavoro.

5-01097 Fatuzzo: Iniziative urgenti per l'adeguamento del trattamento pensionistico minimo.

Carlo FATUZZO (FI) illustra il contenuto della propria interrogazione, con la quale chiede al Governo se intenda assumere provvedimenti per l'incremento dell'integrazione della tredicesima mensilità, il cui importo non risulta essere stato aumentato dal 2001 per i pensionati con un reddito, comprensivo del trattamento pensionistico pari al minimo, non superiore a una volta e mezzo il medesimo trattamento minimo INPS.

Il sottosegretario Claudio COMINARDI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Carlo FATUZZO (FI) si riserva di dichiararsi soddisfatto al momento in cui dovessero essere adottati, come si augura, i provvedimenti migliorativi preannunciati dal rappresentante del Governo.

5-01098 Serracchiani: Salvaguardia dei livelli occupazionali presso l'azienda Dm Elektron di Buja (Udine).

Debora SERRACCHIANI (PD) illustra l'interrogazione in titolo, con la quale si chiede al Governo di convocare un tavolo di confronto tra le parti per fare chiarezza su quanto sta avvenendo nello stabilimento Dm Elektron di Buja, da dove, nonostante gli impegni presi dall'azienda, che aveva assicurato di non volere delocalizzare la produzione, pare siano stati spostati i macchinari, spediti nello stabi-

limento aperto in Romania, mettendo di conseguenza a rischio i livelli occupazionali friulani.

Il sottosegretario Claudio COMINARDI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Debora SERRACCHIANI (PD) apprezza la disponibilità del Governo a convocare un tavolo di confronto sul tema e auspica che si prosegua nella prassi, inaugurata dai Governi precedenti, di cercare un'immediata composizione degli interessi di lavoratori e imprese al primo manifestarsi di difficoltà di dialogo a livello aziendale.

Andrea GIACCONE, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.40.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 12 dicembre 2018.

Audizione di rappresentanti di Coldiretti, Confagricoltura e Confederazione italiana agricoltori (CIA) nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 479 Carla Cantone e C. 1158 Murelli, recanti modifiche al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 479, concernenti l'ordinamento e la struttura organizzativa dell'Istituto nazionale della previdenza sociale e dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro.

L'audizione informale è stata svolta dalle 15 alle 15.20.

ALLEGATO 1

5-01095 Murelli: Tutela dei livelli occupazionali presso l'azienda Nora-Spirale di Monsagrati (Lucca).**TESTO DELLA RISPOSTA**

In riferimento all'interrogazione in esame, concernente lo stabilimento di Monsagrati (Lucca) dell'azienda « Spirale », rappresento quanto segue.

La « Spirale s.r.l. », con sede legale presso Cinte Tesino (Trento), ha comunicato, in data 8 ottobre 2018, la necessità di avviare una procedura di licenziamento collettivo a carico di tutti i lavoratori dipendenti dello stabilimento di Monsagrati (Lucca).

La regione Toscana ha reso noto, che fin dall'inizio della vertenza, ha convocato più volte le parti chiedendo il ritiro della procedura di licenziamento e l'apertura di una cassa integrazione per cessazione attività. Tuttavia, le richieste hanno trovato la contrarietà dell'azienda e lo scorso 10 dicembre, presso l'ufficio vertenze regionali di Lucca, è stato raggiunto un accordo in sede amministrativa in merito alla procedura di licenziamento collettivo aperta dalla Società per l'unità produttiva toscana.

Dal verbale del succitato accordo, fornito in copia dall'ITL di Lucca-Massa Carrara, emergono le motivazioni che hanno indotto l'azienda a compiere la scelta del licenziamento collettivo.

Innanzitutto, come indicato nel verbale, « la Società, a causa della generale situazione di crisi economica che ha colpito anche i propri settori di riferimento, ha dovuto affrontare una consistente riduzione degli ordini e del fatturato, con conseguenti ricadute economiche e finanziarie negative ».

Secondariamente, « la condizione di difficoltà si è ulteriormente aggravata in conseguenza del calo dei consumi di oltre

il 30 per cento comportando una situazione recessiva che è divenuta ormai strutturale, tanto che negli ultimi anni i bilanci dell'azienda hanno evidenziato rilevanti perdite di esercizio ».

Detto ciò, tale accordo ha previsto un indennizzo di tipo economico per la perdita dei posti di lavoro – circa 20 mila euro lordi a ciascun dipendente –, ad esclusione dei lavoratori disposti ad accettare il trasferimento allo stabilimento di Cinte Tesino (Trento). Quest'ultima opzione, come da accordo, risulta applicabile ad una quantità massima di 15 lavoratori ai quali verrà corrisposta una somma di 4 mila euro a titolo di incentivo *una tantum*.

La richiesta degli onorevoli interroganti pone di fatto la questione del contrasto alla delocalizzazione, sia all'interno che all'esterno del territorio italiano, messo al centro dell'agenda di Governo attraverso il decreto Dignità. In particolare, la normativa prevede che le imprese, operanti nel territorio nazionale, che abbiano beneficiato di un aiuto di Stato, decadano dal beneficio medesimo qualora l'attività economica venga delocalizzata al di fuori dell'ambito territoriale del sito incentivato. Questo provvedimento di tipo sanzionatorio si è reso necessario al fine di porre un limite al fenomeno destabilizzante delle continue delocalizzazioni.

Alla luce di quanto esposto, non risulta, ad oggi, che la società in questione abbia beneficiato della concessione di contributi agevolativi.

Ciononostante, al di là della disciplina in materia e del caso specifico, la rilevanza del tema della delocalizzazione è ben pre-

sente nel dibattito governativo e non vi è dubbio che questa maggioranza si impegnerà ad intervenire con ogni strumento utile al fine di incoraggiare le aziende a restare nei luoghi originari di produzione ed evitare, così, il depauperamento del territorio.

Inoltre, questo Governo, come sollecitato anche dagli onorevoli interroganti, si rende disponibile, qualora venga richiesto dalle parti sindacali o dalla proprietà, ad avviare immediatamente un tavolo istitu-

zionale di confronto al fine di tutelare i posti di lavoro a rischio e l'intera produzione.

Ringraziando gli onorevoli interroganti per l'attenzione posta al territorio della provincia di Lucca, concludo sottolineando l'impegno del Governo nei confronti di tutti i lavoratori in difficoltà al fine di sostenere la ripartenza delle aziende in crisi, come già avvenuto ultimamente per altre imprese, e il rilancio economico e sociale del nostro territorio.

ALLEGATO 2

5-01096 Pallini: Riconoscimento della qualifica di lavoratori agricoli agli operai dipendenti da organizzazioni di produttori agricoli.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento all'interrogazione dell'Onorevole Pallini si fa presente quanto segue.

La competenza a effettuare la classificazione dei datori di lavoro nei settori produttivi, ai fini previdenziali e assistenziali, è demandata all'Inps, ai sensi dell'articolo 49 della legge 9 marzo 1989, n. 88, in ragione della natura dell'attività esercitata dall'azienda.

In conseguenza di ciò, l'Inail è tenuto, ai fini dell'inquadramento settoriale, a recepire la classificazione aziendale disposta dal citato Ente previdenziale e tale vincolo opera anche in tema di imprese agricole, le quali, se così classificate dall'Inps, devono essere assoggettate, ai fini assicurativi, al regime di contribuzione previsto dal Titolo II del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124 (Gestione agricoltura).

Ai fini del predetto inquadramento settoriale disposto dall'Inps, rileva principalmente la nozione di imprenditore agricolo ai sensi dell'articolo 2135 del Codice civile che definisce l'imprenditore agricolo come chi esercita l'attività di coltivazione del fondo, selvicoltura, allevamento di animali e attività connesse.

Le connesse attività, esercitate dal medesimo imprenditore agricolo, sono quelle dirette alla manipolazione, conservazione, trasformazione, commercializzazione e valorizzazione che abbiano ad oggetto prodotti ottenuti dalle attività anzidette.

Un particolare criterio di inquadramento è previsto, per le cooperative di

trasformazione, manipolazione e commercializzazione di prodotti agricoli e zootecnici, dall'articolo 1 della legge 15 giugno 1984, n. 240, che le inquadra sulla base di un criterio quantitativo (ossia oltre il 50 per cento dell'intera quantità trasformata, manipolata e commercializzata) nonché in base ai parametri della normalità e della continuità, secondo quanto stabilito dall'Inps.

In definitiva, dette imprese agricole sono inquadrate nei settori dell'industria o del commercio se per l'esercizio della loro attività ricorrono in quantità prevalente a prodotti provenienti dal mercato; nel settore agricoltura se, invece, ricorrono in quantità prevalente a prodotti ricavati dai propri terreni o patrimoni zootecnici o da quelli dei propri associati.

Inoltre, l'articolo 6, lettera *d*), della legge 31 marzo 1979, n. 92, così come integrato dall'articolo 4 del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173, riconduce nell'ambito dei lavoratori agricoli dipendenti del settore agricolo, ai fini previdenziali e assicurativi, gli operai assunti da « imprese non agricole, singole o associate, se addetti ad attività di raccolta di prodotti agricoli, nonché ad attività di cernita, di pulitura e di imballaggio dei prodotti ortofrutticoli, purché connessa a quella di raccolta ».

La citata norma individua, quale parametro utile ai fini dell'inquadramento previdenziale e assicurativo, la natura oggettiva dell'attività svolta dai lavoratori, in deroga al criterio generale alla stregua del

quale l'inquadramento del lavoratore è correlato alla natura dell'attività economica dell'impresa dalla quale egli dipende.

Per ciò che attiene, poi, alla qualifica delle organizzazioni di produttori (Op) richiamate dall'interrogante, esse « hanno come scopo principale la commercializzazione della produzione dei produttori aderenti per i quali sono riconosciute » e ciò trova conferma nel nuovo regolamento delle Organizzazioni comuni dei mercati agricoli – progettate per gestire la produzione e il commercio della maggior parte del settore agricolo UE – che mira ad incoraggiare la cooperazione tra produt-

tori proprio attraverso le organizzazioni di produttori, nonché norme specifiche in materia di concorrenza e commercializzazione di taluni prodotti.

Alla luce del vigente quadro normativo, si evince pertanto che l'assenza del requisito relativo alla raccolta dei prodotti agricoli escluda gli operai delle Organizzazioni di produttori addetti solo ad « operazioni di cernita, calibratura e confezionamento » dall'ambito di applicazione dell'articolo 6, lettera *d*), della legge 31 marzo 1979, n. 92 e, quindi, dalla Gestione agricoltura di cui al Titolo II del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124.

ALLEGATO 3

5-01097 Fatuzzo: Iniziative urgenti per l'adeguamento del trattamento pensionistico minimo.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Voglio innanzitutto ricordare che questo Governo, in soli appena sei mesi dal suo insediamento ha posto le basi politiche, finanziarie e normative per varare importanti provvedimenti riguardanti il mondo del lavoro e delle pensioni.

Nel percorso intrapreso da questo Governo siamo certi di dare risposte efficaci alle istanze di quelle migliaia di cittadini è di lavoratori, che per lunghi decenni hanno subito le conseguenze di riforme che hanno finito col creare delle illogiche e paradossali disparità di trattamento tra i cittadini medesimi.

La problematica riportata dall'Onorevole interrogante è solo un esempio delle innumerevoli distorsioni che ancora oggi affliggono il mondo del lavoro e della previdenza.

Su tali problematiche voglio evidenziare che la complessiva riforma del sistema previdenziale che questo Governo si accinge a varare verrà incontro a questa e a tante altre esigenze.

Non solo, infatti, garantiremo l'accesso al trattamento pensionistico a tutte quelle categorie di lavoratori che abbiano maturato una congrua contribuzione, ma saremo, altresì, in grado, attraverso la « pensione di cittadinanza », di riconoscere un concreto sostegno economico in favore di tutte le fasce più deboli di pensionati che ricevono un assegno pensionistico di importo inferiore a 780 euro mensili.

Grazie agli stanziamenti contenuti nella prossima legge di bilancio assicureremo un reddito da pensione conforme ai principi di adeguatezza richiesti dalla nostra Carta Costituzionale. In questa prospettiva la « pensione di cittadinanza » fungerà da correttivo per riequilibrare ed eliminare le condizioni di svantaggio sociale e le disuguaglianze tra pensionati di serie A e di serie B.

Concludo questo mio intervento ribadendo l'impegno di questo Governo nel proseguire in questa direzione e di adottare tutti quei provvedimenti che mettano al centro il benessere del cittadino.

ALLEGATO 4

5-01098 Serracchiani: Salvaguardia dei livelli occupazionali presso l'azienda Dm Elektron di Buja (Udine).**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento al quesito posto dall'onorevole interpellante, relativo alle problematiche dei lavoratori dell'azienda Dm Elektron di Buja (Udine), rappresento quanto segue.

Presso lo stabilimento di Buja della DM Elektron, impegnato nella produzione di schede e componenti elettronici, è stata utilizzata la Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (CIGS) a seguito della sottoscrizione di contratti di solidarietà, per i periodi dal 22 ottobre 2012 al 21 ottobre 2013 e dal 22 gennaio 2014 al 21 gennaio 2015 (con riconoscimento anche di un contributo regionale aggiuntivo rispetto al trattamento di integrazione salariale), nonché dal 22 gennaio 2015 al 21 ottobre 2015. È stata poi utilizzata la CIGS per riorganizzazione aziendale per il periodo dal 22 ottobre 2015 al 21 ottobre 2016.

Non risultano periodi successivi a quelli indicati di utilizzo di ammortizzatori sociali conservativi.

Segnalo che l'Amministrazione regionale friulana, a seguito di quanto avvenuto presso lo stabilimento Dm Elektron a partire da venerdì 7 dicembre u.s., con i lavoratori mobilitatisi per la paventata delocalizzazione della produzione verso unità produttive di proprietà aziendale site in Romania, ha convocato con immediatezza un tavolo con le parti, il cui primo incontro si è tenuto lo scorso 10 dicembre.

In tale sede, la regione ha manifestato la propria disponibilità a supportare so-

luzioni idonee a garantire la continuità produttiva del sito friulano con conseguente tutela dei livelli occupazionali.

Questo Governo sta ponendo grande attenzione ai fenomeni di crisi aziendale e anche la situazione attuale dell'azienda Dm Elektron sarà seguita con il massimo impegno al fine di addivenire ad una proposta di soluzione.

Infatti, tengo a sottolineare come questo Governo, sin dall'atto del suo insediamento, ha profuso il massimo impegno nel cercare di migliorare la situazione occupazionale dei lavoratori, restituendo forza e dignità al nostro tessuto produttivo.

Non posso fare a meno di ricordare che con il « decreto Dignità » (decreto-legge 12 luglio 2018 n. 87, convertito con modificazioni in legge n. 96 del 9 agosto 2018) abbiamo introdotto specifiche misure sanzionatorie per il contrasto alla delocalizzazione delle imprese che abbiano avuto dallo Stato aiuti per costituire, ampliare e sostenere le proprie attività economiche.

Concludendo, quindi, in merito alla delicata problematica dei lavoratori dell'azienda in parola, il Governo si rende disponibile all'apertura di un tavolo di confronto con tutti gli interlocutori interessati, nelle opportune sedi istituzionali, al fine di garantire la salvaguardia del valore aziendale, dei posti di lavoro e conseguentemente del benessere delle famiglie.